



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

PIANO D'AZIONE NAZIONALE CONTRO I CRIMINI D'ODIO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE LGBTIQ 2026 - 2030



Impressum

EDITORE

Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU)

TITOLO

Piano d'azione nazionale contro i crimini d'odio
nei confronti delle persone LGBTIQ 2026-2030

VERSIONI LINGUISTICHE

Francese, tedesco, italiano e inglese

SCARICA IN FORMATO PDF

Tutte le versioni linguistiche sono disponibili online
all'indirizzo: www.ebg.admin.ch > Chi siamo > Pubblicazioni

Berna, Gennaio 2026

Prefazione



In Svizzera, negli ultimi anni, abbiamo assistito a progressi significativi in materia di uguaglianza e diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ). La norma penale contro la discriminazione e l'incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale, la procedura semplificata per la modifica del sesso e del nome nel registro dello stato civile, il matrimonio per tutte e tutti o il termine prolungato per la registrazione all'anagrafe del sesso di un neonato inter sessuale sono tutti esempi di come si stia andando verso un maggiore riconoscimento dei diritti delle persone LGBTIQ.

Ma nonostante questi progressi compiuti a livello legislativo, nel nostro Paese l'uguaglianza di fatto non è ancora stata raggiunta. Il quotidiano delle persone LGBTIQ è ancora oggi segnato da profonde disparità, discriminazioni ed esperienze di violenza verbale, fisica, sessuale e psicologica che influiscono sulla loro salute. A fare da sfondo a tutto ciò vi è una banalizzazione dei discorsi d'odio che rischia di affermarsi ulteriormente.

È in questo contesto che si inserisce il Piano d'azione nazionale contro i crimini d'odio nei confronti delle persone LGBTIQ. Elaborato dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo con la consulenza di un gruppo di accompagnamento composto da rappresentanti di diverse unità amministrative federali, dei Cantoni e delle organizzazioni mantello delle persone interessate, il piano mira a ridurre i crimini d'odio e altri atti di violenza e discriminazione perpetrati contro le persone LGBTIQ, a proteggere la loro dignità e a condurre un'opera di sensibilizzazione in seno alla società civile e alle istituzioni. Tre campi d'azione sono stati definiti: sostegno e protezione delle vittime, prevenzione e monitoraggio degli atti di violenza. Il piano comprende sia misure a lungo termine volte a radicare l'inclusione, la rappresentazione e la partecipazione delle persone LGBTIQ a tutti i livelli della società, sia misure pragmatiche realizzabili nel breve termine. L'obiettivo è chiaro: in Svizzera nessuna persona deve subire discriminazioni o violenze a causa del proprio orientamento sessuale, della propria identità o espressione di genere o delle proprie caratteristiche sessuali.

Con le misure proposte e con la loro attuazione, la Confederazione, d'intesa con i Cantoni, opera a favore dell'uguaglianza e della protezione dei diritti umani, impegnandosi per una società nella quale non vi sia posto per violenza e discriminazione nei confronti delle persone LGBTIQ. Il principio di uguaglianza e il divieto di ogni forma di discriminazione sono diritti fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione. Il piano d'azione nazionale richiede un impegno integerrimo da parte della società civile e dei poteri pubblici. Ispirandoci ai nostri valori democratici e mettendo al centro delle nostre responsabilità rispettive e collettive la lotta contro ogni forma di discriminazione e il rispetto della diversità e dell'alterità, vogliamo far sì che nel nostro Paese ogni persona possa condurre una vita in cui la propria sicurezza e la propria dignità sono garantite.

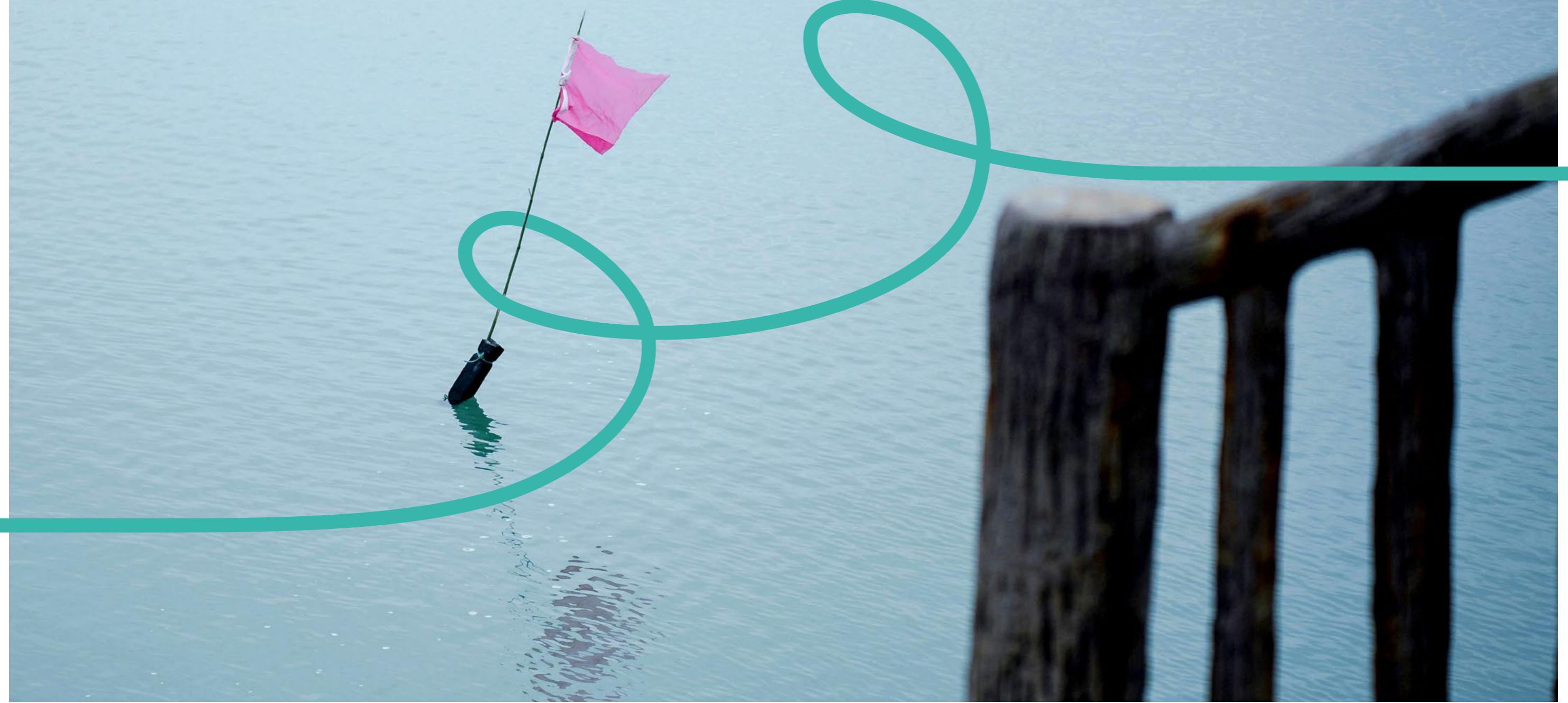
Elisabeth Baume-Schneider

Consigliera federale, capo del Dipartimento federale dell'interno (DFI)

Indice

Prefazione	3
Indice	5
1. Introduzione	7
1.1. Mandato del Parlamento e obiettivi del Piano d'azione nazionale	8
1.2. Contesto	9
1.3. Crimini d'odio e violenza nei confronti delle persone LGBTIQ	10
1.4. Visione e campi d'azione	10
1.5. Procedura	11
1.6. Attuazione e monitoraggio	11
2. Panoramica delle misure	13
Campo d'azione I.	14
Sostegno e protezione	
Obiettivo A	15
Migliorare l'accoglienza, il riconoscimento e la protezione	
Campo d'azione II.	16
Prevenzione	
Obiettivo A	17
Sensibilizzare la popolazione generale	
Obiettivo B	17
Sensibilizzare il personale professionale o volontario	
Campo d'azione III.	18
Monitoraggio	
Obiettivo A	19
Migliorare e potenziare il monitoraggio della violenza e degli atteggiamenti ostili	
Elenco delle abbreviazioni	20

1. Introduzione



1.1. Mandato del Parlamento e obiettivi del Piano d'azione nazionale

Il 19 giugno 2020, il consigliere nazionale Barrile ha depositato il postulato 20.3820 «Piano d'azione nazionale contro i crimini di odio anti-LGBTQ» che recita: «Il Consiglio federale è incaricato di elaborare un piano d'azione nazionale volto a ridurre i crimini di odio e la violenza contro le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer (LGBTQ). Il piano, che dovrà prevedere misure per sostenere e proteggere le vittime di violenza (incl. l'accesso all'aiuto alle vittime di reati e ai rimedi giuridici), misure per prevenire sia la violenza sia gli atteggiamenti ostili nei confronti delle persone LGBTQ e misure destinate agli autori di reati, dovrà essere elaborato e attuato in collaborazione con i Cantoni e i Comuni, nonché con organizzazioni della società civile ed esperti, ispirandosi a piani d'azione nazionali già in atto».

Il Piano d'azione nazionale contro i crimini d'odio nei confronti delle persone LGBTIQ¹ 2026-2030 (PAN Hate Crimes LGBTIQ) risponde all'esigenza di combattere tali crimini e altri atti di violenza e discriminazione, proponendo misure concrete e coordinate a livello federale e cantonale.

Inserendosi in un approccio volto a combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sull'espressione di genere e sulle caratteristiche sessuali (OSIEGCS), il PAN Hate Crimes LGBTIQ rappresenta un traguardo importante verso la creazione di una società giusta, inclusiva e sicura per tutte le persone. È un primo passo che potrà essere prolungato o completato in futuro. Per questo motivo, è stato concepito come un documento adattabile, che si presta a essere modificato nel corso del tempo.

Con questo mandato parlamentare, il Consiglio federale riafferma il proprio impegno a favore dei diritti umani e dell'uguaglianza. Il principio di uguaglianza e il divieto di qualsiasi forma di discriminazione sono diritti fondamentali sanciti dall'articolo 8 della Costituzione (Cost.). Questa disposizione vieta la discriminazione basata su OSIEGCS. Il Consiglio federale esprime inoltre la volontà di creare un ambiente sicuro e rispettoso per le persone LGBTIQ, proteggendole in modo più efficace dalla violenza e da atteggiamenti ostili. La presa di coscienza collettiva e gli

sforzi congiunti degli attori politici, sociali e civili sono fondamentali per tutelare la dignità e la sicurezza di tutte le persone LGBTIQ in Svizzera.

Con questo mandato parlamentare, il Consiglio federale riafferma il proprio impegno a favore dei diritti umani e dell'uguaglianza.

Infine, il PAN Hate Crimes LGBTIQ si inserisce tra gli strumenti disponibili a livello nazionale che affrontano parzialmente o integralmente le tematiche LGBTIQ. Mira a rafforzare le sinergie con tali strumenti, potenziandone l'impatto e l'efficacia nella lotta contro i crimini d'odio e altri atti di violenza e discriminazione. Una loro presentazione sintetica è riportata di seguito.

Piano d'azione della Strategia Parità 2030 e Piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Istanbul

Alcune delle misure del piano d'azione della Strategia Parità 2030, a livello cantonale e comunale, e del Piano d'azione nazionale della Svizzera per l'attuazione della Convenzione di Istanbul 2022-2026 (PAN CI) riguardano la tematica LGBTIQ. L'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) lavora sulle sinergie tra questi diversi strumenti.

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030) mira a garantire la coesione sociale in modo globale. In questo contesto, l'obiettivo è eliminare tutte le forme di discriminazione, comprese quelle basate sul sesso, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. La SSS 2030 riconosce la necessità di garantire in particolare l'uguaglianza per le persone omosessuali, bisessuali, transgender o intersessuali.

Linee guida sui diritti umani

In materia di politica estera, nel quadro delle linee guida del DFAE sui diritti umani, la Svizzera si impegna a

¹ Nel mandato parlamentare è stato impiegato l'acronimo LGBTQ. A seguito di una discussione tra le parti interessate, il presente piano d'azione fa riferimento all'insieme di tutte le persone LGBTIQ. Le persone non binarie sono incluse tra le persone transessuali (T) e/o queer (Q).

tutelare le persone bisognose di protezione o i cui diritti individuali sono particolarmente a rischio, in particolare le persone LGBTIQ.

1.2. Contesto

Negli ultimi anni, la Svizzera ha rafforzato i diritti e la protezione delle persone LGBTIQ compiendo diversi progressi sul piano legislativo e amministrativo.

Nel 2020, con l'estensione dell'articolo 261^{bis} del Codice penale svizzero (CP), sono stati esplicitamente vietati la discriminazione e l'incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale. Questo importante passo avanti ha migliorato la protezione giuridica delle persone LGB.

Nel 2022 è stata inoltre semplificata la procedura per la modifica del sesso e del nome nel registro dello stato civile: chiunque abbia compiuto 16 anni o, se di età inferiore, con il consenso dei propri rappresentanti legali, può richiedere la modifica del sesso e del nome nel registro dello stato civile mediante una semplice dichiarazione dinanzi all'ufficiale dello stato civile, senza dover fornire alcuna giustificazione medica.

In materia di riconoscimento familiare, la legalizzazione del matrimonio per tutte e tutti, in vigore dal luglio 2022, consente alle coppie dello stesso sesso di beneficiare degli stessi diritti delle coppie di sesso diverso, in particolare in materia di adozione e di procreazione medicalmente assistita per le coppie di donne sposate.

Infine, nel 2024 la revisione dell'ordinanza sullo stato civile ha introdotto un termine di tre mesi per la notifica del sesso in caso di nascita di un bambino con una variante dello sviluppo sessuale, garantendo così un approccio più rispettoso nei confronti delle famiglie e del personale medico.

Nonostante i recenti progressi a livello legislativo, la portata delle discriminazioni subite dalle persone LGBTIQ dimostra che l'uguaglianza di fatto non è ancora stata raggiunta e che la sicurezza di queste persone non è garantita².

Aggressioni fisiche e verbali, incitamento all'odio, violenze e atteggiamenti ostili nei confronti delle persone LGBTIQ non solo non sono diminuiti, ma negli ultimi anni sono addirittura aumentati. Sebbene i dati raccolti per le statistiche ufficiali siano ancora esigui e si limitino ai reati basati sull'orientamento sessuale ai sensi dell'articolo 261^{bis} CP (reati registrati nel 2024: 67; nel 2023: 45; nel 2022: 29; nel 2021: 27)³, è lecito presumere che queste cifre rappresentino soltanto una parte del problema. Infatti, molti casi non vengono denunciati dalle vittime per paura, stigmatizzazione o mancanza di fiducia nel sistema giudiziario⁴.

Nonostante i recenti progressi a livello legislativo, la portata delle discriminazioni subite dalle persone LGBTIQ dimostra che l'uguaglianza di fatto non è ancora stata raggiunta e che la sicurezza di queste persone non è garantita

² Markwalder Nora et al., «Hate-Crime-Opfererfahrungen in der Schweiz. Ergebnisse des Crime Survey 2022» (disponibile in tedesco), 2023; «Salute delle persone LGBT in Svizzera», rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Marti Samira 19.3064 (disponibile in francese e in tedesco, con sintesi in italiano), 2022; Ad J. Ott et al., «Die Situation von LGBTQ+ Jugendlichen in Deutschschweizer Schulen» (disponibile in tedesco), 2024; LGBTIQ Helpline, Rapporto sui crimini d'odio 2025 (disponibile in francese e in tedesco); Udrisard Robin, Stadelmann Sophie, Bize Raphaël, «Des chiffres vaudois sur la victimisation des jeunes LGBT» (disponibile in francese), Losanna, Unisanté – Centro universitario di medicina generale e di salute pubblica, 2022 (Raisons de santé 329).

³ Discriminazione e incitamento all'odio art. 261bis CP: Reati, persone imputate e danneggiate - 2021-2024 | Tabella | Ufficio federale di statistica

⁴ Panel Svizzero LGBTIQ+, Rapporto di sintesi, 2023

1.3. Crimini d'odio e violenza nei confronti delle persone LGBTIQ

Nel diritto svizzero, il Codice penale non riconosce esplicitamente il concetto di «crimine d'odio» come categoria a sé stante. I comportamenti motivati dall'odio possono, tuttavia, rientrare nel campo di applicazione di diverse disposizioni del Codice penale, in particolare degli articoli 122 e seguenti (lesioni personali), 135 (rappresentazioni di atti di cruda violenza), 173 e seguenti (delitti contro l'onore), 180 (minaccia), 181 (coazione), nonché 188 e seguenti (offese alla libertà e all'integrità sessuali).

Inoltre, da quando, nel 2020, l'articolo 261^{bis} CP è stato esteso alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, l'incitamento all'odio e la discriminazione pubblica contro una persona o un gruppo di persone per il loro orientamento sessuale sono punibili. Se il movente del comportamento da punire è l'odio, il giudice penale deve tenerne conto nella commisurazione della pena, così come previsto dall'articolo 47 CP.

Le violenze e gli atteggiamenti ostili subiti dalle persone LGBTIQ possono assumere forme diverse: possono essere verbali, fisiche, sessuali o psicologiche, ma anche amministrative, oppure concretizzarsi in molestie, esclusione sociale o professionale, o ancora in forme di invisibilizzazione. Anche le modalità con cui tali forme si manifestano sono molteplici: possono manifestarsi apertamente o in modo sottile, essere intenzionali o involontarie, strutturali, collettive o individuali.

1.4. Visione e campi d'azione

Lo scopo perseguito con il PAN Hate Crimes LGBTIQ è ridurre i crimini d'odio e le altre forme di violenza e discriminazione nei confronti delle persone LGBTIQ. Questi comportamenti possono colpire le persone LGBTIQ in molti ambiti della loro vita, inclusi gli spazi virtuali. Per questo motivo, un approccio trasversale risulta particolarmente pertinente, poiché consente di coordinare le azioni, evitare doppioni e massimizzare l'efficacia degli interventi creando sinergie.

l'insieme delle sfide comuni cui sono confrontate le persone LGBTIQ, pur riconoscendo che non costituiscono un gruppo omogeneo. Le esperienze di discriminazione

e le esigenze specifiche variano infatti in base all'orientamento sessuale, all'identità di genere, all'espressione di genere o alle caratteristiche sessuali. Questa diversità di esperienze e di vissuti deve essere assolutamente presa in considerazione nell'attuazione del PAN Hate Crimes LGBTIQ, al fine di fornire risposte adeguate e pertinenti alle diverse esigenze specifiche.

Basandosi sul postulato 20.3820 e sugli elementi fin qui presentati, il PAN Hate Crimes LGBTIQ propone misure concrete e mirate, articolate attorno a tre campi d'azione:

1. Sostegno e protezione
2. Prevenzione
3. Monitoraggio

Queste misure si sviluppano su due livelli distinti. Da un lato, il PAN Hate Crimes LGBTIQ propone prospettive e misure a lungo termine volte a garantire in modo duraturo l'inclusione e l'uguaglianza delle persone LGBTIQ nelle pratiche istituzionali e sociali. Tali misure si inseriscono in una visione strategica di ampio respiro, che può comprendere riforme strutturali e la promozione di una cultura duratura contro i crimini d'odio e altri atti di violenza e discriminazione. Dall'altro lato, il PAN Hate Crimes LGBTIQ si concentra su misure pragmatiche, realizzabili a breve e medio termine. Tali misure mirano a rispondere rapidamente alle esigenze individuate e a gettare basi solide per progressi duraturi. Consentono di generare impatti concreti e al contempo di preparare il terreno per cambiamenti strutturali più profondi.

1.5. Procedura

La responsabilità di elaborare il PAN Hate Crimes LGBTIQ è stata conferita all'UFU.

Per supportare il proprio lavoro, l'UFU ha costituito un gruppo di accompagnamento composto da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni mantello delle persone interessate. Ne fanno parte i seguenti membri:



Confederazione: DFAE, DnED, fedpol, RSS, SEM, SLR, UFAS, UFG, UFSP, UFFPER, UFSPO, UGU (responsabile), UST



Cantoni: CCPCS, CDDGP, CDOS



ONG: InterAction, LOS, Pink Cross, TGNS

A maggio e giugno del 2025 i comitati direttivi della CDOS, della CCPCS e della CDDGP hanno adottato le misure del PAN Hate Crimes LGBTIQ di loro competenza.

1.6. Attuazione e monitoraggio

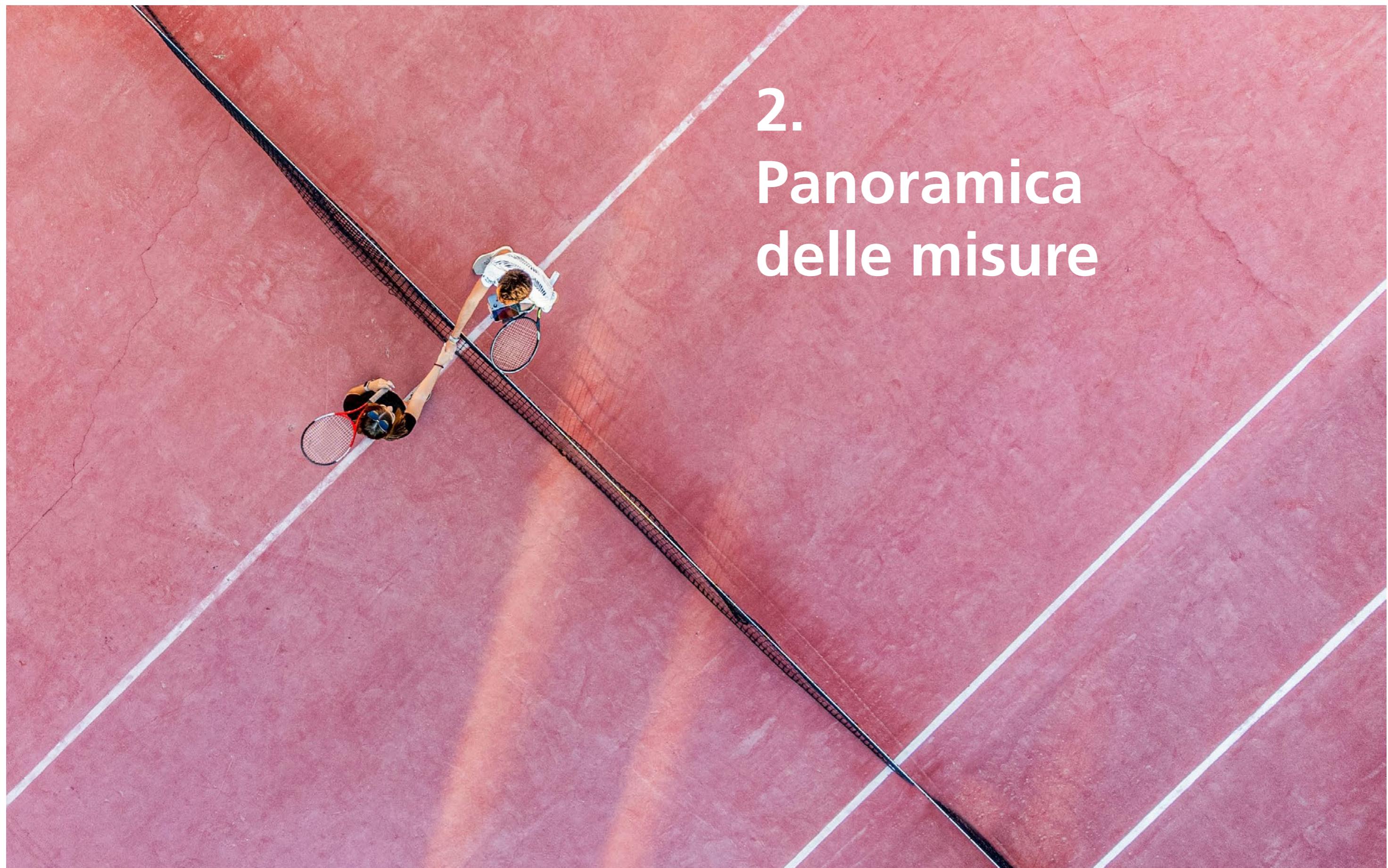
In qualità di responsabile del PAN Hate Crimes LGBTIQ, l'UFU ne coordina l'attuazione e il monitoraggio. A livello federale, l'attuazione e il finanziamento sono garantiti nel quadro delle basi legali vigenti e dei mezzi disponibili.

Nel capitolo 2 «Panoramica delle misure» una tabella riassuntiva indica quali sono i servizi responsabili di ciascuna misura conformemente alla ripartizione delle competenze all'interno dello Stato federale. In linea generale, le misure sono attribuite ai servizi già attivi nel relativo campo d'azione. Per alcune di esse, sono coinvolti più servizi che condividono determinati ambiti di competenza e la cui collaborazione appare quindi opportuna. La cooperazione tra i diversi livelli istituzionali (federale, cantonale e comunale), così come tra i servizi statali e le ONG, è utile e pertinente, poiché la società civile dispone di conoscenze ed esperienze sul campo.

I membri del gruppo di accompagnamento, e se necessario altri attori interessati da una o più misure, parteciperanno a un monitoraggio annuale sull'attuazione delle misure, coordinato con gli altri strumenti dell'UFU. I risultati di questo monitoraggio saranno comunicati al gruppo di accompagnamento.

Un monitoraggio regolare e misure a durata determinata consentono di adeguare o modificare l'attuazione delle misure e di introdurne di nuove (approccio dinamico), nonché di armonizzarle con altri piani d'azione e strategie in corso.

Entro la scadenza del PAN Hate Crimes LGBTIQ, prevista per il 2030, sarà redatto un rapporto finale che tracerà un bilancio. In tale occasione, verrà valutata l'eventuale prosecuzione del piano.



2. Panoramica delle misure

Campo d'azione I.

Sostegno e protezione

OBIETTIVO:

I servizi giudiziari offrono un'assistenza adeguata alle persone LGBTIQ vittime di violenze e crimini d'odio. Le strutture di accoglienza e accompagnamento per le vittime sono adeguate all'assistenza delle persone LGBTIQ, compresi i giovani.

Offrire un sostegno e una protezione adeguati alle persone LGBTIQ vittime di crimini d'odio o di altri atti di violenza è essenziale per garantire la loro sicurezza e i loro diritti fondamentali. L'accesso all'aiuto destinato alle vittime, che può assumere la forma di servizi di consulenza o di strutture di accoglienza e di assistenza adeguati ne fa parte.

È inoltre fondamentale che le vittime possano accedere alla giustizia in modo equo e senza discriminazioni. Ciò implica sensibilizzare le forze dell'ordine e il personale giudiziario a un'accoglienza priva di pregiudizi e alle sfide specifiche vissute dalle persone LGBTIQ.

Migliorare questi servizi contribuisce a creare un ambiente più sicuro e protettivo, a ridurre il rischio di vittimizzazione secondaria e a rafforzare la fiducia delle vittime nelle istituzioni legali e sociali.

Obiettivo A

Migliorare l'accoglienza, il riconoscimento e la protezione

Misure 2026 – 2030	Servizi competenti	Calendario
1.1. Potenziare il sostegno e l'offerta di accoglienza, protezione e alloggio di emergenza per le vittime	CDOS UFU, Cantoni	2030
1.2. Sensibilizzare all'accoglienza e all'assistenza delle persone LGBTIQ al momento della denuncia	CDDGP, CCPCS ONG mantello e specializzate, polizie cantonali	2027
1.3. Organizzare una giornata di formazione sull'assistenza alle persone LGBTIQ vittime di violenza	UFG UFU, ONG mantello	2027

Campo d'azione II.

Prevenzione

OBIETTIVO:

La popolazione generale e il personale professionale o volontario sono sensibilizzati sul tema. Si privilegia un'integrazione trasversale.

La prevenzione dei crimini d'odio può essere definita come l'insieme delle azioni, delle politiche e delle misure volte a ridurre o eliminare comportamenti, discorsi e atti motivati dall'odio o dai pregiudizi. In quest'ottica il lavoro di prevenzione è essenziale per anticipare e ridurre i rischi, siano essi legati alla salute, alla sicurezza o all'inclusione sociale in generale, e per promuovere un ambiente più sicuro e inclusivo.

Informare e sensibilizzare la popolazione generale sul tema LGBTIQ e sugli aspetti OSIEGCS consente di prevenire atteggiamenti discriminatori o ostili nei confronti delle persone LGBTIQ.

Al fine di garantire un'accoglienza e un'assistenza adeguate (sul piano medico, giudiziario ma anche scolastico), il personale professionale deve acquisire competenze in materia LGBTIQ che lo rendano consapevole delle realtà sociali vissute dalle persone LGBTIQ. Per garantire la qualità dell'accoglienza, dell'assistenza e del sostegno fornito devono essere proposte misure di sensibilizzazione e di formazione di base e continua. Lo stesso vale per le persone che si confrontano con la tematica LGBTIQ nell'ambito di un'attività di volontariato.

Obiettivo A

Sensibilizzare la popolazione generale

Misure 2026 – 2030	Servizi competenti	Calendario
2.1 Informare e sensibilizzare la popolazione sui crimini d'odio e sulla violenza nei confronti delle persone LGBTIQ	UFU	2026

Obiettivo B

Sensibilizzare il personale professionale o volontario

Misure 2026 – 2030	Servizi competenti	Calendario
3.1 Sostenere la formazione e la sensibilizzazione del personale professionale o volontario che lavora a contatto con persone LGBTIQ vittime di violenza	UFU ONG mantello, istituti di formazione per categorie professionali specifiche	2028
3.2 Sostenere la prevenzione della violenza nei confronti delle persone LGBTIQ in ambito sportivo	UFSPo Le organizzatrici e gli organizzatori dei corsi Gioventù + Sport, servizi specializzati cantonali	2028
3.3 Aggiornare la documentazione sul tema LGBTIQ nel mondo dello sport e migliorarne la visibilità	Swiss Olympic UFU, ONG mantello	2026
3.4 Aggiornare e completare la pagina Intranet dedicata alla diversità in seno all'Amministrazione federale	UFPER UFU	2026
3.5 Garantire un'adeguata assistenza alle persone LGBTIQ richiedenti l'asilo	SEM ONG mantello	2030
3.6 Ricorrere agli strumenti multilaterali e bilaterali della diplomazia dei diritti umani per proteggere i diritti delle persone LGBTIQ	DFAE	2027

Campo d'azione III.

Monitoraggio

OBIETTIVO:

Il monitoraggio viene migliorato e potenziato al fine di determinare l'entità delle violenze e degli atteggiamenti ostili e di fornire dati attendibili per orientare le politiche e le misure di prevenzione.

Per poter elaborare e attuare politiche pubbliche efficaci, è fondamentale disporre di statistiche accurate e attendibili. Queste statistiche consentono di comprendere l'impatto della legislazione vigente e di individuare le aree che necessitano di miglioramenti o di misure supplementari. I dati permettono inoltre di misurare i progressi compiuti in materia di uguaglianza e inclusione, di analizzare l'efficacia dei progetti e dei cambiamenti legislativi e di adeguare le strategie di conseguenza.

Attualmente, i dati sui crimini d'odio e sugli altri atti di violenza nei confronti delle persone LGBTIQ sono molto limitati e la maggior parte delle statistiche in materia non specifica l'orientamento sessuale, l'identità di genere o le caratteristiche sessuali, a eccezione dei reati motivati dall'orientamento sessuale secondo l'articolo 261bis CP. Registrare i crimini d'odio e altri atti di violenza consente di stimarne l'entità e la natura e di dare visibilità alle realtà vissute dalle persone LGBTIQ all'interno della società. Questa visibilità è fondamentale per una presa di coscienza del problema rappresentato dalla violenza e dagli atteggiamenti ostili nei confronti delle persone LGBTIQ, nonché per riconoscerne i diritti e le esigenze specifiche.

Obiettivo A

Migliorare e potenziare il monitoraggio della violenza e degli atteggiamenti ostili

Misure 2026 – 2030	Servizi competenti	Calendario
4.1 Introdurre a livello nazionale uno strumento per la segnalazione degli atti di violenza e dei crimini d'odio	CSP, UFU ONG	2026
4.2 Tracciare un quadro della registrazione e del monitoraggio a livello federale, cantonale e comunale degli atti di violenza e ostilità nei confronti delle persone LGBTIQ e individuare le lacune e i possibili miglioramenti	UFU CDDGP, ONG mantello, LGBTIQ Helpline	2028

Elenco delle abbreviazioni

CCPCS	Conferenza dei Comandanti delle polizie cantonali svizzere	PAN CI	Piano d'azione nazionale della Svizzera per l'attuazione della Convenzione di Istanbul 2022–2026
CDDGP	Conferenza dei direttori e delle diretrici dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia	RSS	Rete integrata Svizzera per la sicurezza
CDOS	Conferenza svizzera delle diretrici e dei direttori cantonali delle opere sociali	SEM	Segreteria di Stato della migrazione
CP	Codice penale svizzero	SLR	Servizio per la lotta al razzismo
CSP	Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità	SSS 2030	Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	TGNS	Transgender Network Switzerland
DnED	Servizio specializzato Donne nell'Esercito e Diversità	UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
fedpol	Ufficio federale di polizia	UFG	Ufficio federale di giustizia
LGBTIQ	Persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer	UFPER	Ufficio federale del personale
LOS	Organizzazione svizzera delle lesbiche	UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
ONG	Organizzazioni non governative	UFSPD	Ufficio federale dello sport
OSIEGCS	Orientamento sessuale, identità di genere o espressione di genere e caratteristiche sessuali	UFU	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo
		UST	Ufficio federale di statistica

